



# SCHEDA DI DETTAGLIO SULLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

## PUNTO A: identificazione del rischio corruzione<sup>1</sup>

AREA DI RISCHIO GENERALE O ULTERIORE <sup>2</sup>	TIPOLOGIA DI PROCESSI <sup>2</sup>	DIREZIONE DIVISIONE	PROCESSO <sup>3</sup>	PROVVEDIMENTO/ OUTPUT <sup>4</sup>	RIFERIMENTO NORMATIVO	DESTINATARIO
<b>3</b>	<b>EMISSIONE PROVVEDIMENTI</b>	<b>DGPCI DIV. II</b>	<b>EMISSIONE PROVVEDIMENTI DI SVINCOLO O DI INCAMERAMENTO</b>	<b>DEFINIZIONE PROVVEDIMENTI DI SVINCOLO DELLA CAUZIONE</b>	<b>REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2016/1237 DELLA COMMISSIONE del 18 maggio 2016 che stabilisce le modalità comuni di applicazione del regime dei titoli di importazione e di esportazione relativi ai prodotti agricoli</b>  <b>REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2016/1239 DELLA COMMISSIONE del 18 maggio 2016 recante modalità di applicazione del regime di titoli di importazione e di esportazione</b>	<b>OPERATORI COMMERCIALI DEL SETTORE AGROALIMENTARE</b>
FASI DEL PROCESSO <sup>5</sup>	RESPONSABILITA' PER SINGOLA FASE <sup>6</sup>	RISCHIO/EVENTO <sup>7</sup>	SCHEMA EVENTI RISCHIOSI			
			MODALITÀ DI COMPORTAMENTO <sup>8</sup> (COME)	AMBITO ORGANIZZATIVO <sup>9</sup>	FATTORI ABILITANTI: CONDIZIONI INDIVIDUALI,	



				(DOVE)	ORGANIZZATIVE, SOCIALI E AMBIENTALI <sup>10</sup>
ACCETTAZIONE E PROTOCOLLO	PERSONALE AREA II E AREA III	ALTERAZIONE DELLA DATA/ORARI DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE INVIATE TRAMITE FAX O PRESENTATE TRAMITE UASC	ANTICIPO O RITARDO DELLA PROTOCOLLAZIONE	INTERNO	c) ECCESSIVA REGOLAMENTAZIONE, COMPLESSITÀ E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO
ISTRUTTORIA	PERSONALE AREA III E AREA II	IL RISCHIO CHE QUESTA ATTIVITÀ PUÒ DETERMINARE È CONNESSO ALLA REGOLARE COSTITUZIONE DELLA CAUZIONE E ALLA VERIFICA DELLA VERIDICITÀ DEI REQUISITI POSSEDUTI PER LO SVINCOLO DELLA STESSA	CONTROLLO DELL'ISTRUTTORIA SEGUITA PER LO SVINCOLO DELLE CAUZIONI	INTERNO/ESTERNO	c) ECCESSIVA REGOLAMENTAZIONE, COMPLESSITÀ E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO
FIRMA E RILASCIO	DIRIGENTE (E IN CASO DI SUA ASSENZA PERSONALE AREA III)	RESPONSABILITÀ MERAMENTE TECNICA	VERIFICA DELL'ISTRUTTORIA SEGUITA PER LO SVINCOLO DELLE CAUZIONI	INTERNO	c) ECCESSIVA REGOLAMENTAZIONE, COMPLESSITÀ E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO



## PUNTO B: ponderazione ed analisi del rischio

A seguito della ponderazione dei rischi individuati nell'ambito del medesimo processo, indicare l'evento rischioso maggiormente caratterizzante il processo o sul quale si ritiene di dover incidere in via prioritaria anche sulla base delle risultanze di indicatori di rischio eventualmente adottati.

### EVENTO/RISCHIO

\_\_\_\_\_SVINCOLO DELLA CAUZIONE IN ASSENZA DI REQUISITI\_\_\_\_\_

### MOTIVAZIONE

ECESSIVA REGOLAMENTAZIONE, COMPLESSITÀ E SCARSA CHIAREZZA DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

VALUTAZIONE DEL RISCHIO (inserire valori da 1 a 5 per ciascun parametro)			
PROBABILITA'		IMPATTO	
Discrezionalità	1	Impatto organizzativo <sup>1</sup>	2
Rilevanza esterna	5	Impatto economico <sup>2</sup>	1
Complessità del processo <sup>3</sup>	1	Impatto reputazionale <sup>4</sup>	0
Valore economico <sup>5</sup>	3	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine <sup>6</sup>	3
Frazionabilità del processo	1		
Controlli <sup>7</sup>	1		
<i>Totale</i>	<b>12</b>	<i>Totale</i>	<b>6</b>
<i>Media aritmetica</i>	<b>2</b>	<i>Media aritmetica</i>	<b>1,5</b>

**Valutazione complessiva del rischio** = valore frequenza X valore impatto =3



I valori assegnati ai parametri “*Impatto organizzativo*”, “*Rilevanza esterna*”, “*Complessità del processo*” sono coerenti con quanto indicato nel ciclo della *performance*?

SIX NO

\*\*\*\*\*

**Spazio da compilare a cura del Referente per la prevenzione della corruzione,  
ove osservi discrasie nella valutazione del rischio effettuata dal *risk owner***

.....

.....

.....

.....

.....

.....



## PUNTO C: valutazione delle misure già esistenti<sup>1</sup>

EVENTO/RISCHIO SUL QUALE SI INTENDE AGIRE IN VIA PRIORITARIA: .....					
MISURE ESISTENTI <sup>1</sup>	OBBLIGHI PER NORME DI SETTORE O PER PNA; MISURA ULTERIORE DEL PTPC <sup>1</sup>	FATTORE ABILITANTE <sup>2</sup>	IN GRADO DI INCIDERE SUI FATTORI ABILITANTI (0%, 25%, 50%, 75%, 100%) <sup>3</sup>	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA <sup>4</sup>	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO



## PUNTO D: identificazione e valutazione di nuove misure ulteriori<sup>1</sup> (valutazione costi/benefici e di fattibilità)

MISURE ULTERIORI	FATTORI ABILITANTI	INCIDENZA SUI FATTORI ABILITANTI (25%, 50%, 75%, 100%)	VALUTAZIONE BENEFICI/COSTI DELLA MISURA (POSITIVA/NEGATIVA)	REALIZZABILE CON LE COMPETENZE INTERNE? (SI/NO-INDICARE LE COMPETENZE RICHIESTE)	TEMPI DI ATTUAZIONE COERENTI COL NUOVO PTPC? (SI/NO)	MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA MISURA	TEMPI E MODALITÀ DI MONITORAGGIO (OVE POSSIBILE INDIVIDUARE INDICATORI DI ATTUAZIONE DELLA MISURA)